Anno XLI | Martedì 10 dicembre 1907 | Conto corrente con la posta | N. 294

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

IL NUOVO PARTITO
costituito ieri a Milano

Milano, 9 sera

Questa sera, al teatro dei Filodrammatici, ebbe luogo l'assemblea costituente del partito economico.

Il teatro era gremito. Presiedeva Ettore Candiani che pronunciò un discorso inaugurale e fu applaudito.

Dopo breve discussione l'assemblea votò per acclamazione lo statuto in blocco e per acclamazione i componenti il comitato direttivo. Indi fu votato un ordine del giorno che « riafferma l'alta idealità della grandezza economica conseguibile per sapiente organizzazione di tutta la borghesia, e fa voti che in ogni Comune d'Italia agricoltori e commercianti, industriali e operai, possidenti e professionisti, facciano proprio il programma del partito economico, affinchè le questioni degli uni e le violenze degli altri si sostituiscano all'operosità e alla concordia, inaugurando un'èra in armonia con le esigenze della vita sociale ».

L'assemblea si chiuse alle 10. Gli aderenti al Partito economico sono finora 7000.

—

Il signor Emilio Lepetit, un grande industriale milanese, che è fra i principali fondatori di questo Partito Economico, parlando con Borelli del *Messaggero*, ne definì il programma con parola vivave e incisiva.

A due cose devesi mirare principalmente: ad accrescere lo sviluppo del paese ed a riformare lo Stato che è appresso dalla burocrazia.

« Lo Stato — dice il Lepetit — ha un grande bisogno di ringiovanirsi in molte sue branche e di seguire i metodi del commercio. Se industriali e commercianti fossero in rappresentanza diretta alla Camera, è probabile che si vedrebbe a poco a poco alleggerire i sistemi burocratici con un risparmio di sprechi e perditempi dannosissimi. Si potrebbe arrivare ad introdurre certi metodi inglesi e americani meno notarili ma più sbrigativi. Non dirò, per non sembrare troppo ingenuo nel pretendere un assurdo, che si potrebbero sfollare gli impieghi ma mi contenterei che crescendo il lavoro, il loro numero non aumenti, che aumenti col lavoro lo stipendio, che le pratiche durino meno, che un po' di spirito commerciale penetri nel macchinone arrugginito e retto fin qui da burocrati lenti per definizione, da avvocati litigiosi, cavillosi, diffidenti per abito professionale. Il guaio è che i nostri governi non sanno, in genere, dove stia di casa l'industria, e meno qualche specialista eterno, tutti i governanti diffidano stupidamente con un preconcetto balordo degli uomini di affari che un falso catonismo mestierante e demagogico vuol nella testa della povera gente confondere con gli affaristi. Negli altri paesi il senso della realtà è ben diverso. »

E più sotto:

« Insomma: occorre saper meglio la nostra realtà ed eliminare ogni causa e persona improduttiva. Abbiamo 75 avvocati per centomila persone in genere, ma nella Campania diventano 155 per centomila. Abbiamo 129,893 preti, cioè 28 ogni diecimila abitanti, mentre la Svizzera ne ha 1. Abbiamo 52.54 persone che vivono di reddito ogni mille nell'Italia meridionale, 34 nella settentrionale, assai più ricca. Quei redditieri bene spesso non hanno quanto guadagna un meccanico e un tipografo. Diffondendo idee e istruzione anche l'inerzia atavica si distruggerà. Basterebbe che la terra nostra aumentasse di due ettolitri il frumento per ettaro, e avremo un maggior prodotto di 200 milioni all'anno. Così in tutto il resto. Il partito economico vuol materiarsi di questa propaganda ».

Riassumendo:

« Il partito economico è per definizione positivista e come tale costituzionale, è liberale nel più sano e democratico senso della parola, nemico delle anfibologie così care ai radicali, nemico delle sette, più pei metodi che per le idee, nemico delle clientele, dei soprusi, dei tributi sparequati, laico sino a prevedere la totale separazione della Chiesa dallo Stato, ecc. »

E per oggi basta.

Il partito radicale
seguita a fare.... ordini del giorno

Roma 9. — La Direzione del partito radicale ha votato un ordine del giorno nel quale, considerate le condizioni di floridezza delle finanze nazionali, si fanno voti perchè si prendano in considerazione i problemi, già anche troppo ritardati nelle loro soluzioni pratiche, delle riforme dei servizi civili e delle istituzioni finanziarie, al fine di conseguire il sollievo dei consumatori e l'estensione e la diffusione della coltura e dell'educazione civile, anche mediante una più razionale assegnazione delle relative attribuzioni allo Stato perchè per tali fini si determini nell'opinione pubblica e nell'ambiente parlamentare un indirizzo sempre più aspirante verso la corrente di profonda rigenerazione economica e morale.

La Direzione del partito radicale ha deliberato una riunione dei deputati e dei maggiorenti del partito verso la fine del prossimo gennaio in una città dell'Italia centrale.

Benissimo. E che il partito faccia.... un altro ordine del giorno, ma ancora più bello, perchè l'Italia pare non abbia bisogno che di simili esercizii poco spirituali. Oh! Che spaventoso vuoto si nasconde sotto l'orpello delle frasi di questi riformatori, che si chiamano radicali!

SENATO DEL REGNO
La legge sugli esposti

Roma 9. — Oggi il Senato ha cominciato la discussione del progetto di legge sulla assistenza agli esposti e all'infanzia abbandonata. Con tale progetto viene abolito il sistema della ruota nell'accettazione degli esposti. L'on. De Cristoforis prendendo occasione dall'argomento discusso mise in evidenza l'enorme mortalità provocata dallo allattamento artificiale citando l'esempio avutosi in un brefotrofio, ove la mortalità dei bambini, prima dal 25 al 30 per cento, salì dopo l'introduzione dell'alimentazione col latte animale al 90 per cento.

La riforma del reclutamento

Gli Uffici del Senato si sono oggi riuniti per la costituzione e l'esame delle modificazioni del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito nominando commissarii i senatori Sormani-Moretti, Tommasi, Melodia *Di Prampero* e Bava Beccaris. L'ufficio centrale così composto si è costituito nominando relatore il senatore Bava, presidente il senatore Sormani e segretario il senatore Di Prampero.

Il lunedì della Camera

Roma, 9. — Oggi si svolsero le interrogazioni senza importanza e senza incidenti.

Il difensore unico di fiducia

Roma, 9. — Nunzio Nasi ha scritto al presidente Manfredi per annunziargli d'aver nominato come suo difensore unico l'avv. Angelo Muratori, siciliano, ex-deputato, che ha un grande studio a Firenze.

La *Vita* dice essere intendimento dell'onorevole Manfredi di riconvocare l'Alta Corte di giustizia pel 9 gennaio.

Secondo la *Vita*, l'on. Manfredi è di opinione che il dibattimento in altre 20 sedute sarà condotto a termine. Ad ogni modo entro i primi di febbraio sarebbe pronunciata la sentenza.

In favore dell'emigrazione interna
Le Cooperative del Settentrione nel Meridionale

Roma, 9. — Oggi nel gran salone del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici si è adunata per la prima volta la Commissione Reale, nominata dal ministro Gianturco, per lo studio dei mezzi migliori onde agevolare l'esecuzione dei lavori pubblici nel Mezzogiorno e nelle isole mediante le forze operaie, organizzate in cooperative, del settentrione.

La Commissione è presieduta dall'on. Luzzatti. Sono intervenuti, oltre il Luzzatti, vari direttori di cooperative, il comm. Stringher direttore generale della Banca d'Italia, il comm. Miraglia direttore generale del Banco di Napoli ecc, ecc.

Il ministro Bertolini ha voluto inaugurare personalmente i lavori della Commissione, pronunciando un discorso nel quale ha reso omaggio alla memoria del suo predecessore che volle colla nomina della Commissione, ultimo suo atto di ministro, dare prova di affetto per la sua terra e di interessamento per le classi lavoratrici.

Indi il ministro si è augurato che l'opera della Commissione sia proficua, convinto che la esecuzione di opere pubbliche, nelle provincie meridionali, preparerebbe le condizioni per la attuazione del progetto di colonizzazione interna, svolgendo così e ribadendo il concetto che ha ispirato il progetto Pantano.

Ritiratosi il ministro, il presidende Luzzatti invitò la Commissione ad iniziare la discussione generale. Questa è durata tre ore.

Furono nominate tre sottocommissioni, delle quali una che deve studiare la questione del credito alle cooperative presieduta dal comm. Stringher.

La nuova imposta sui giuochi di Borsa
votata dalla Camera francese
C'è anche la tassa sui pianoforti

Parigi, 9. — Oggi la Camera ha continuato la discussione della legge sulle finanze. — Si discute i mezzi per colmare il disavanzo di sette milioni. Il Governo e la Commissione propongono l'imposta sui pianoforti.

Carnaud (socialista) propone di aumentare la tassa sui giuochi di Borsa colpendo le operazioni a termine con la tassa proporzionale che si ridurrebbe colla metà per le operazioni di riporto e di tre quarti per le operazioni della rendita francese. Il ministro delle finanze dichiara che consentirebbe in massima ad accogliere questa imposta, ma dice che sarebbe inopportuno applicarla in questo momento di crisi monetaria perchè questa misura potrebbe provocare sul mercato di Parigi una crisi di sfiducia. Il ministro giustifica la speculazione a termine dicendo che la Germania che volle sopprimerla, pensa ora ristabilirla. Il ministro chiede che si stralci dal progetto l'emendamento Carnaud. La proposta del ministro è respinta con voti 397 contro 173 (*vivi applausi dalla Sinistra e da diversi banchi*).

La seduta viene sospesa e la si riprende alle 9.5 per la nomina della Commissione che esaminerà subito l'emendamento Carnaud.

La Commissione dichiara di accettare l'emendamento Carnaud tranne la parte riguardante la rendita francese e le operazioni di riporto.

L'emendamento Carnaud così ridotto viene approvato a grande maggioranza,

Lo si vota poi assieme al bilancio e viene approvato con 456 voti favorevoli 46 contrarii.

La Camera, dopo di ciò, si aggiorna al 16 dicembre.

L'INSEDIAMENTO D'UN NUOVO SOVRANO
« Col popolo e per la patria?! »

Stoccolma, 9. — Innanzi al Consiglio di Stato il Re ha prestato giuramento di fedeltà alla Costituzione e invitò i ministri a conservare il loro portafoglio.

I ministri allora giurarono fedeltà al nuovo Re.

Il Re Gustavo ricevette, quindi, nel proprio castello i ministri e i funzionari ufficiali. Rivolse loro un discorso ricordando le qualità eminenti di Re Oscar, e dichiarando che farà tutto il possibile per adempire il suo grande compito.

Infine il Re implorò protezione da Dio pel suo Regno e pel suo popolo, e dichiarò che la sua divisa sarà: « col popolo e per la patria ».

Il Ministro di Stato invitò i presenti a gridare « Viva il Re ».

Asterischi e Parentesi

— Cative lingue. Versi in dialetto triestino di Ferruccio Piazza.

Ecco che il nostro poeta dialettale triestino Ferruccio Piazza (da non confondersi coll'altro poeta Giulio Piazza) ha pubblicato un nuovo libriccino di versi, *Cative lingue*, che per espressione, armonia, e colore, può star benissimo coll'altro volumetto *El mondo* che ottenne tanto successo. Il nostro giornale non è letterario, e non può quindi farne dettagliata recensione; ci piace piuttosto riportare qualcuna di queste *cative lingue* — un vero quadretto d'autore.

Dal barbier

— Oh, bongiorno ingegner, come la sta?
Cossa ghe par de questa scorimbanda!
— Un momento: metemose d'acordo;
So che ieri gavevimo la bora;
So che iera sie gradi soto zero;
So che ogi xe piova e xe caligo;
So che in teatro i ga fis'cià el tenor;
So che xe morto 'l tal dei tai; so tuto.
E adesso che se semo intesi
Lei la rasi
E la tasi.

**

— Per finire.

— Mia moglie suona il pianoforte; mia figlia impara il violino e mio figlio la chitarra.

— E tu?

— Io? Io imparo a sopportarli.

CRONACA PROVINCIALE

Da NIMIS
Notizie in fascio: « Eros »
Acquedotto pubblico — Statistica delle Scuole — Consiglio Comunale — Conferenza agraria — Ordine pubblico e guardia comunale

Ci scrivono in data 9:

Veniamo a conoscere che il Governo con R. Decreto del 7 novembre u. d., accordava a questo Comune, per i lavori dell'acquedotto, un mutuo suppletivo di L. 20.000. L'opera grandiosa, quanto necessaria è già un fatto definitivamente compiuto poichè l'ing. Cudugnello ha già presentata la sua relazione di liquidazione, dalla quale risulta che la spesa incontrata s'aggira sulle 60.000 lire.

**

Con la scorta di cifre gentilmente favoriteci dall'egregio direttore delle nostre scuole, sig. Alessandro Minardi, abbiamo constatato che la popolazione scolastica è in continuo mirabile aumento. Difatti le scuole del Capoluogo son frequentate da ben 360 alunni e quelle delle frazioni da 350. Buon segno questo, se si pensa che nella nostra plaga serpeggia ancora pur troppo il tanto pericoloso analfabetismo. A onor del vero dobbiamo poi chiaramente esporre che gli attuali locali scolastici del Capoluogo, sebbene sani e ben disposti, sono assolutamente insufficienti a ricevere tutti gli allievi frequentanti.

S'impone quindi un nuovo locale scolastico, la costruzione del quale, la solerte Amministrazione comunale, già ha incluso nel suo vasto programma, (come pure ha in animo provvedere alla costruzione di locali scolastici nelle frazioni) s'impone, poichè la Casa della Scuola dev'essere oltrechè esteticamente perfetta, anche ampia, capace, modernamente completa.

**

Ieri doveva aver luogo il Consiglio comunale, e l'ordine del giorno era importantissimo. Dopo circa due ore di inutile aspettativa per mancanza di numero legale il sig. Sindaco tolse la seduta. Poco dopo giunsero vari consiglieri delle frazioni, ma troppo tardi.

**

Pur ieri, nelle ore pomeridiane nell'aula della I. classe femminile, ebbe luogo la annunziata conferenza sulla utilità delle latterie sociali. Presentato con acconcie parole dal Sindaco sig. Italico Comelli, il prof. Enore Tosi, direttore della Cattedra di caseificio della Provincia di Udine, magistralmente trattò le questione. Ci si assicura che 150 sono già aderenti all'istituenda latteria Avanti, sempre avanti agricoltori, vostro è l'avvenire.

**

Ci consta che la R. Prefettura, con lodevole intento, ha provocata la riduzione degli orari negli esercizi, e che l'Amm. Com. ha istituita una Guardia per il servizio di polizia urbana e suburbana. Mentre dobbiamo lodare l'atto dell'Amministrazione locale, sentiamo il dovere di richiamare l'attenzione dell'Autorità politica sulla inutilità di qualsiasi provvedimento transitorio o definitivo, se non si pensa agli Agenti che dovranno frenare gli abusi e mantenere alto il prestigio della Legge. Purtroppo è vero che l'estero ci restituisce gli operai, col frutto dei faticati sudori si, ma anche armati sino ai denti; purtroppo è vero che la regione eminentemente vinicola ci rende i nostri buoni e docili paesani, spesse volte incoscienti e irragionevoli.

Dato questo stato di fatto, l'opera assidua dell'autorità locale riesce nulla, poichè la popolazione del Comune ascende a circa 6000 abitanti, e la posizione topografica del luogo rende indispensabile la sorveglianza di più uomini armati. E' quindi errore illuderci: la legge, in questo Comune e nei numerosi limitrofi, non avrà pieno il suo impero se non quando il R. Governo istituirà in Nimis una caserma di r. carabinieri. E questo dev'essere provvedimento sollecito, poichè non vorremmo che si corresse ai ripari quando l'allagar della fiumana ne lo impedirà, o quando nuovamente l'arma micidiale abbia, in mano resa incosciente, sparso nuovo sangue fraterno. E' inutile gridare: abbasso il coltello! Al vino non si comanda. Occorre che prima che questo prenda il sopravvento, l'agente dell'ordine intervenga. E' saggio quel Governo che previene.

Speriamo che l'autorità politica si renda finalmente un esatto conto della situazione e provochi dal R. Governo l'accoglimento dei voti dell'Amministrazione e della popolazione tutta.

Da PORDENONE
Consiglio comunale
Per i danneggiati dall'incendio — La serata della prima attrice Elena Gargia

Ci scrivono in data 9:

Per mercordì sera, come annunciato, è convocato il Consiglio comunale e degli oggetti a trattarsi, notiamo fra altri:

Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta relativa all'istituzione d'una nuova classe I mista nelle scuole urbane e conseguenti provvedimenti.

Non abbiamo nulla da opporre in merito all'istituzione della nuova classe, resa necessaria dall'affluenza d'alunni, del che non possiamo che compiacercene; vogliamo invece dire d'un fatto innegabile: l'avvenuto trasferimento alla nuova classe, del nuovo insegnante senza regolare delibera del Consiglio che doveva esser all'uopo convocato d'urgenza. L'affrettata delibera della Giunta ha tutto il carattere di favoritismo sia pur a base di... assai discutibili sentimenti di umanità.

L'Amministrazione Com. che in analoghi casi ha proceduto con giustizia questa volta ommise di lasciar arbitro il Consiglio e valutar a norma di legge i titoli di anzianità vantati dai vari insegnanti che solo per ciò han diritto d'esser preferiti ad altri. Ora che l'affare è fatto, per quanto di diversa opinione, il Consiglio ratificherà certo la delibera già presa dalla Giunta che non potrà non sostenere la regolarità pella sua decisione.

Sull'11, Proposta d'acquisto di altre 300 azioni (L. 1500) per la costituzione della Società pel Forno Cooperativo.

Non dubitiamo che il Consiglio accetterà tal proposta, naturalmente riservando al Comune le maggiori garanzie per il buon funzionamento dell'azienda che, divenuta fatto concreto, apporterebbe alla città grandi vantaggi.

Sul 13°. Allargamento all'arco della Bossina, crediamo che il Consiglio faccia opera saggia, prima di approvarlo, ben ponderare la gravità della decisione, oggi che il progetto Figini non risponde all'esigenze dell'estetica, incompleto com'è. Basta infatti dar una occhiata alla facciata sinistra nel tratto dai negozi Figini-Delle Vedove-Busetto-Ragagnini, per convincersi che attuato il progetto Figini la facciata sinistra rimarrà orribilmente deturpata. E per ridurla esteticamente diversa sia pur in prosieguo di tempo, bisognerà manomettere di nuovo il lavoro Figini e pagargli chissà quanto pochi centimetri di terreno. O far bene o niente!

**

L'incendio scoppiato in corso V. E. la scorsa settimana gettò nella miseria varie famiglie, ed ecco la locale Sezione Giovani farsi iniziatrice d'una passeggiata di beneficenza ch'ebbe luogo domenica mattina e fruttò, in poche ore, L. 319.26, dalle quali detratte le spese in Lire 14.25 per stampa affissione e distribuzione avvisi e circolari restano nette L. 305.01 che furono passate al Sindaco per essere distribuite alle famiglie danneggiate.

Un plauso ai bravi giovani per la bell'opera compiuta.

**

Per questa sera martedì si annuncia la serata in onore della prima attrice della compagnia d'operette Salvatelli-Gargia con i « Granatieri ». V'è grande

attesa, stante la valentia della seratante che si è acquistata le simpatie del pubblico pordenonese; i posti riservati furono venduti ancora sabato e si prevede un teatrone. Dopo il secondo atto la seratante canterà le Melodie Napoletane: «Serenata a Maria Tuorna a Suriento.»

Da CIVIDALE

Per il Monumento nazionale ad Adelaide Ristori

Il Comitato nazionale per il monumento ad Adelaide Ristori, in Cividale, ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cividale, dove nacque Adelaide Ristori, deliberò di onorarne la memoria con un monumento, che a noi parve dovesse assumere forma di omaggio nazionale, per significare idea altamente italiana.

« Un ricordo perpetuo alla Donna che fu vanto del nostro popolo, che in giorni fortunosi tenne alto e fece più rispettato il nome della gente latina, e col fascino dell'arte rammentò a chi ci credeva morti, che eravamo più vivi che mai, attesterà anche il mirabile connubio fra il teatro ed il nostro risorgimento.

« Facciamo appello a tutti gli italiani, perchè concorrano con qualsiasi offerta al monumento che, destando pensieri puri e luminosi di patria e di arte, servirà anche di nobile incitamento a coloro che affrontano con intelletto d'amore i pericoli, i dolori, le emozioni ardenti della scena, palestra della coltura nazionale.

Presidenza onoraria

Il Ministro della Pubblica Istruzione, pres. *Il Sindaco di Roma, Il Sindaco di Cividale*, vice-presidenti.

Presidenza effettiva

Domenico Oliva, pres. — *Adolfo Apolloni, on. Elio Morpurgo*, vice-presidenti — *Tommaso Pasetti, Salvatore Ruffo di Calabria*, segretari.

Comitato generale

Andò Flavio, Baccelli prof. Guido, deputato, Barzilai avv. Salvatore, deputato, Basevi Gino, Benini Ferruccio, Bertolazzi Carlo, Boutet Edoardo, Brusini Luigi, Caetani Onorato duca di Sermoneta, senatore, Calabresi Oreste, de Ciani co. Vittorio, della Torre prof. Ruggero, De Sanctis Alfredo, di Prampero co. Antonino, senatore, di San Martino e Valperga co. Enrico, Ferravilla Edoardo, Fracassetti prof. Libero, Fulvio Giovanni direttore del *Forumiulii*, Giovagnoli prof. Raffaele, dep. Grammatica Irma, Leicht prof. Pier Sylverio, Lopez Sabatino, Marini Virginia, Martini Ferdinando, dep. Mattei Gentili Paolo, Montani Carlo, Montefiore Tommaso, Monteverde Giulio, sen. Nani co. Gerolamo Enrico, Nati Cesare, Pompili Guido, sottosegretario di Stato, Pezzana Giacinta, Roux Luigi, senatore, Rovetta Gerolamo, Santini dott. Felice, deputato, Suttina Luigi, Tommasini Oreste, senatore, Torlonia principe Giovanni deputato, Zago Emilio.

Le offerte devono indirizzarsi al Cassiere comm. *Gino Basevi - Roma*.

Da MERETTO DI TOMBA

La nomina del medico

Ci scrivono in data 9:

Oggi il Consiglio comunale con 17 voti, su 17 votanti, ha nominato medico condotto del nostro comune, il dott. Ugo Della Schiava. La nomina produsse in paese eccellente impressione.

Da MUZZANA

Un bambino nel fuoco

Ci scrivono in data 9:

Ieri mattina certa Lucia Del Piccolo si assentò per la messa lasciando in cucina due bambini: Bramante d'anni 7 e Guglielmo d'anni 3.

Quest'ultimo, avvicinatosi al focolare, sventuratamente cadde sulle bragie che gli bruciarono le vesti. Il ragazzo maggiore gridò al soccorso ed alcune donne s'affrettarono sul luogo.

Vedendo in quali tristissime condizioni si trovasse il povero piccino, le donne lo trasportarono in farmacia dove il medico gli prestò le prime cure. Ma le ustioni sono così gravi che si dispera di salvarlo.

Da RIVE D'ARCANO

Annegamento

Ci scrivono in data 9:

Questa mane alcuni villici mentre andavano per attinger acqua alla fontana rinvennero nello stagno lì presso il cadavere di certo Pellizzari Antonio di anni 67 di qui. Il povero Pellizzari nel rincasare verso le 21, un po' preso dal vino, e da quel che si dice alquanto malandato colla vista perdè la bussola e invece di infilare la strada sinistra del bivio quale lo conduceva a casa andò diritto nello stagno ove trovò ivi si misera fine. *a. f.*

Da SPILIMBERGO

Incendio

Ci scrivono in data 9:

Iersera verso le 18 il suono della campana a martello avvertiva i cittadini, che era scoppiato un incendio, fortunatamente di poca importanza.

Aveva preso fuoco il camino di una casa distante un chilometro dalla città appartenente a certo Antonio Bertoli.

Accorsero subito i pompieri che con poca fatica spensero le fiamme. Il danno è di circa lire mille.

Da MOGGIO UDINESE

Visita prefettizia

Ci scrivono in data 9:

Il giorno 29 corr. sarà qui l'ill.mo signor Prefetto della Provincia comm. Brunialti per inaugurare il palazzo destinato ad uso di scuola industriale e di Asilo infantile dal nome Margherita di Savoia.

Si preparano grandi feste e si prevede grande concorso di gente da ogni parte del Distretto.

Le elezioni di domenica

L'esito a S. Daniele

Ci scrivono in data 9:

A completare le notizie telefoniche, oggi datevi, dirò che la prevalenza dei voti dell'avv. Gonano sull'avv. Iogna qui a S. Daniele fu determinata, in buona parte, dal fatto che molti del partito liberale temperato si astennero dal voto, non essendo soddisfatti nè dell'uno nè dell'altro candidato.

Il partito democratico concorse efficamente alla votazione riportata qui a S. Daniele dall'avv. Emilio Gonano, che resta, non ostante, soccombente, con oltre 700 voti di minoranza.

A Rive d'Arcano

A Rive d'Arcano, nelle elezioni comunali riuscirono eletti:

Michelutti Lino, sindaco,	voti	163
Contardo Domenico	»	155
Covassi Giuseppe	»	59
Michelutti Celeste	»	74
Modesto Giovanni	»	50

Il co. Orazio d'Arcano riportò pochissimi voti.

Questo esito ha resa festante la generalità dei comunisti.

A S. Odorico

A S. Odorico riuscirono eletti:

Petoello Giovanni fu Angelo	voti	127
Cescutti Onorio	»	127
Picco Osualdo fu Giacomo	»	122
Fabbro Valentino fu Gaetano	»	123
Bevilacqua Tomaso	»	67

Accanita fu la lotta a Maiano dove trionfò la lista di opposizione all'amministrazione attuale, che così si trova ridotta in minoranza.

A Maiano

Ci scrivono in data 9:

Ieri gli elettori fecero giustizia sommaria della scaduta amministrazione. Nessuno dei consiglieri uscenti (fra i quali due assessori) fu riconfermato.

Invece, nel riparto di Maiano riuscirono:

Furchir cav. Antonio, Martina Enrico, R. Ispettore forestale, Carnelutti Gregorio di Annibale con una cinquantina di voti di maggioranza.

Nel riparto Susans riuscirono:

Tomada Lodovico, Andreutti Edoardo, Flaugnatti Angelo, Battigelli Giuseppe di Pietro, Zucchiatti Luigi.

Ed ora, la nuova amministrazione si metta all'opera, lasciando da parte odi e personalità, pel bene e la quiete del paese!

A Tolmezzo

Le elezioni comunali

La lista concordata fra liberali e radicali è riuscita con 50 voti di maggioranza. Il cav. Lino de Marchi primo eletto ha 278 voti; l'ultimo della maggioranza, Costante Scarsini ne ha 169.

Nella minoranza col Valle A. di Fusea (che ebbe 120 voti) entrò il sindaco elettorale signor Vittorio Taveschi che riportò il minor numero di voti.

Naturalmente, se non si trova qualche ripiego, che mi pare assai difficile, per dire impossibile, la crisi al comune è da ieri aperta. Previsioni sull'avvenire non sono da fare.

Oggi solo mi permetto una osservazione. Il *Paese* parla della sua vittoria radicale: io non contesto nulla, ma vi dichiaro che io, semplicemente liberale, non posso vedere con dispiacere l'esito d'una lista alla cui testa è il nome del cav. Lino de Marchi.

Si confermano le due rielezioni: Magrini e Da Pozzo al consiglio provinciale.

Una bella lezione del min. Rava

ai giovani postulanti per ottenere privilegi

L'on. Rava, ministro di pubblica istruzione, ha diramato in questi giorni la seguente opportuna circolare, che merita di essere conosciuta e... ascoltata:

« Ho dovuto osservare, e non senza rincrescimento, come da vari capi degl'Istituti d'istruzione secondaria e da autorità scolastiche delle provincie, sogliano essere trasmesse e raccomandate al Ministero istanze di alunni, i quali invocano concessioni tassativamente vietate dalle leggi e dai regolamenti in vigore e specialmente da quello del 1904 per gli esami.

Poichè tale regolamento e gli altri regolamenti generali fatti per delegazione del potere legislativo hanno, com'è noto, valore di legge nè ammettono deroghe da parte veruna, credo bene avvertire i capi d'istituto, affinchè lungi d'indurre i giovani a rivolgersi al Ministero interessando anche persone autorevoli, porgano per conto proprio un argine alla ressa delle domande, massime nel tempo delle due sessioni di esame, senza alcuna speranza di favorevole accoglimento.

Persuadano essi i giovani che in siffatta materia il Ministero non ha facoltà di concedere ciò che non poterono le autorità locali. Il che sarà tanto più giusto ed educativo in quanto *si dissiperà dalle menti dei giovani l'erroneo principio, che i benefici, negati dalle leggi, si possano ottenere per altre vie*, e che sia lecito all'autorità superiore trasgredire le disposizioni regolamente sancite.

« Mi si permetta però di soggiungere che non condivido appieno il convincimento dell'egregio curatore del Banco Stroili e Pasquali, il quale (nella sua relazione, attribuisce all'azione del Liva e del Calligaro la precipua causa del disastro del Banco.

« E' a sperarsi che il Giudice penale possa accertare le singole responsabilità, *e solo allora potremo vedere se il Banco è stato vittima del Liva o non fosse il Liva del Banco*.

Il Ministro: *Rava* »

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-30

I fallimenti Calligaro e Liva

Ieri mattina alle 10 nell'ufficio del giudice delegato Zimparo ebbero luogo due riunioni, prima si unirono i creditori del fallimento Calligaro di Buia, poi quelli del fallimento Liva di Artegna.

I creditori degli eredi del fu Giovanni Calligaro confermarono a curatore l'avvocato Ermete Tavasani, curatore provvisorio.

Nella Commissione di sorveglianza furono nominati: avv. Levi, Emilio Broili e Carlo Ermolli.

La relazione dell'avvocato Tavasani premette che il fallimento della ditta Calligaro di Buia (composta dei signori Calligaro Rinaldo, Arturo, Fausto, Noemi e Fabiola maritata Baldissera in Gemona) fu conseguenza del fallimento del Banco Stroili e Pasquali.

Il fondatore della ditta Calligaro fu Giovanni Calligaro, maestro di scuola, che aveva saputo formarsi una buona posizione economica.

Racconta le vicende della Ditta così fondata e lasciata alla sua morte ai figli minorenni.

Il curatore concludeva dicendo che mancano inventari e bilanci. Nella sede del Banco — soggiunge — rinvenni due inventari delle merci esistenti nel negozio ferramenta di Giovanni Calligaro fu Giuseppe per gli anni 1904-1906.

Non può però certo dirsi che corrispondano alle esigenze di legge.

— L'avv. Fabio Celotti, curatore provvisorio del fallimento Liva, venne confermato a curatore definitivo.

La commissione di vigilanza riuscì così composta: avv. Levi, Vittorio Stefanutti detto Gritti e Lucio De Gleria.

Il bilancio della ditta Liva di Artegna, compilato dal curatore dà i seguenti estremi:

Totale Attivo	L. 170,583.—
Passivo	
Effetti verso il Banco Stroili e Pasquali, salvo controllo e svalutazione	L. 700,000.—
Conto corr. col Banco, salvo come sopra	» 253,694.80
Debiti di neg.	» 12,000.—
Altri debiti	» 500.—
Totale Passivo	L. 966,194.80
Sbilancio	L. 795,611.80

Riguardo ai debiti della ditta Liva verso il Banco fallito, il curatore osserva che mentre per lire 253,694,80 di debito in conto corrente si può accettare questo dato come liquido, perchè accettato dagli eredi con dichiarazione 31 ottobre; non potè controllare l'altro di 700000 in effetti cambiari perchè di questi nei libri della fallita Ditta non è cenno.

Gli effetti portano la firma di terzi obbligati in via principale, oltre la firma del Liva padre e dopo la sua morte del G. B. Liva anche quale procuratore dei fratelli. Sembra che tutte o quasi tutte le firme di terzi siano false.

Sta in fatto — soggiunge il procuratore — che, presentate di questi giorni le cambiali venute a scadenza, i traenti, *Tutti meno uno disconobbero la loro firma*.

Il curatore dice che l'autorità giudiziaria risponderà se nei falsi vi concorse anche il Banco. Aggiunge però che non può fare a meno di considerare che, pur ammettendo il falso materiale ad opera dei Liva padre e figlio Gio. Batta, *non è presumibile che tutta la somma portata dai detti effetti sia stata intascata dai Liva*.

Se il Liva avesse estorto mediante le cambiali false l'importo di quasi un milione al Banco Stroili e Pasquali, invero si sarebbe dovuto trovare traccia di questa non indifferente somma. Invece, l'attività dei Liva potrà ammontare presso che dalle 150 alle 200 mila lire; ed a modesto avviso del curatore, non è a ritenersi che il Liva Gio. Batta.. fuggito all'estero, abbia portato seco o comunque abbia occultato o distratto una così forte attività.

Il curatore chiude colle seguenti parole:

Fra i creditori del Liva troviamo: De Gleria Luigi di Udine 2214.52; Stefanutti Giuseppe di Udine 531.50; Nimis Alessandro di Udine 194 88; Caisutti avv. Giuseppe di Udine 300 circa.

Il congresso della «Trento Trieste». Nei giorni 19 e 20 del corrente in Verona, sarà inaugurato il IV Congresso Nazionale della Trento-Trieste.

Il Presidente Generale farà una relazione morale sull'andamento del Sodalizio, durante il decorso anno sociale.

Nelle ore pomeridiane cominceranno i lavori del Congresso, ai quali prendono parte i signori Delegati delle Sezioni. A queste sedute possono essere ammessi, senza voto nè diritto a discussione anche i soci delle Sezioni del Sodalizio, purchè muniti di regolare tessera di congressisti, rilasciata dalle loro Sezioni.

Riproduciamo l'ordine dei lavori.

Ordine dei lavori del Congresso

giovedì 19 dicembre seduta d'inaugurazione (nel Salone della Gran Guardia in Verona).

Ore 14 — Lettura del resoconto morale fatta dal prof. Giacomo Tropea, Presidente Generale dell'Associazione.

Ore 15.30 — Verifica dei poteri.

Ore 16. — Vermouth d'onore offerto ai signori Congressisti dall'on. Giunta Municipale.

Venerdì 20 dicembre (La seduta dei Delegati).

Ore 9 — Relazione finanziaria. Relazione intorno al Bollettino. Approvazione del Bilancio. Discussione di temi sul benessere generale del Sodalizio (II. seduta dei Delegati).

Ore 14 — Continuazione della discussione dei temi. Proposte pel Bollettino. Designazione della sede del futuro Congresso. Designazione della sede del Consiglio Centrale. Elezione del Presidente Generale. Elezione dei 12 componenti il Consiglio Centrale. Nomina dei Revisori dei conti.

Ore 18 — Banchetto offerto ai Delegati dalla Sezione di Verona.

Avvertiamo che per gentile concessione del Municipio di Verona, da giovedì 19 dicembre a tutto il 21 dicembre sarà dato libero e gratuito accesso ai signori Congressisti per la visita dei monumenti della città (Arena, Tomba degli Scaligeri Teatro Romano, Museo Civico, Tomba di Giulietta, ecc.) Basta, per l'ingresso, la semplice presentazione della tessera sociale.

Una serata di beneficenza. Il sig. Roatto, proprietario del rinomato Cinematografo che da parecchio tempo attira numeroso pubblico in Piazza Umberto I, si è gentilmente offerto di dare una delle sue interessanti rappresentazioni, a favore dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» giovedì p. v.

Non v'ha alcun dubbio che la nostra Cittadinanza, la quale risponde sempre all'appello di chi invita a beneficare, non verrà meno alla sua fama, anche questa volta, tanto più che le si prepara un'ora di vero godimento.

Servizio telefonico. In seguito a reclamo della Camera di commercio, riguardante l'aumento delle tariffe per le comunicazioni telefoniche da varii comuni del Friuli con Venezia e S. Donà, il Ministro delle poste e dei telegrafi comunicò d'aver date disposizioni affinchè le comunicazioni suddette siano ristabilite per la via di Portogruaro anzichè per quella di Treviso, venendo così a cessare l'aumento di tariffa.

Le prove del tram elettrico. Ieri alla Società Friulana di elettricità giunse dal ministero dei L. L. P P. la concessione governativa per le prove della linea tramviaria cittadina.

Le prove avranno luogo probabilmente domani sera alle ore 23.

Bollettino meteorologico

Giorno 10 Dicembre ore 8 Termometro 6.1
Minima aperto notte +0.8 Barometro 751
Stato atmosferico misto Vento: N.
Pressione crescente Ieri: coperto
Temperatura massima: 8.4 Minima: 3.—
Media: 5.38 Acqua caduta ml.

L'arresto di schiamazzatori prepotenti. Poco dopo la mezzanotte il brigadiere Fortunati e la guardia Tallone, transitando per via della Posta si imbatterono in tre giovanotti alquanto ubbriachi che avanzavano cantando e schiamazzando.

All'ingiunzione del brigadiere Fortunati essi tacquero, ma allontanatisi di poco ricominciarono a gridare, indirizzando agli agenti degli epiteti poco politi.

Rincorsi furono dopo una viva collutazione, arrestati e tradotti in camera di sicurezza.

Essi sono Raimondo, e Quinto Basso di Beivars, e Sello Sante, fu Luigi di Udine. Perquisiti, il Raimondo fu trovato in possesso d'un lungo pugnale ed il Sello, d'un coltello a scatto.

Tutti e tre furono passati alle carceri giudiziarei.

Una spalla contusa. Nel pomeriggio di ieri il sig. Emilio Crainz di anni 39, abitante in via Brenari, mentre muoveva una trave, questa gli cadde sulla spalla sinistra producendogli una contusione dichiarata guaribile in dieci giorni dal dott. Padovan, che lo visitò all'Ospitale ove era andato a farsi medicare.

La solita caduta. Ieri alle ore 20 si presentò all'Ospitale per farsi medicare la scritturale quindicenne Alfredo Carlini fu Giuseppe, che era caduto dalla bicicletta. Il dott. Padovan gli riscontrò una ferita lacero contusa del cuoio capelluto. Guarirà in dieci giorni.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Pietra fra pietre

Non è facile trovare sulla terra un uomo della buona fede e del coraggio del signor Zarnecke, proprietario di una cava di pietre nei dintorni di Berlino. Ma al mondo vi furono e vi sono di questi tipi, che si chiamano originali, e piacciono poco ai volghi alti e bassi, ai quali l'originalità sembra un grave e pericoloso difetto.

Il signor Zarnecke crede nella riabilitazione, e perciò accoglie nel suo cantiere i reduci dalle galere che gli manda il patronato, li conforta come può, e quando teme che possano di nuovo prevaricare, affida loro le chiavi del deposito. Così il ladro di ieri non può diventare il ladro di domani: perchè chi non gireerebbe subito che il furto sia stato commesso dal custode?

La trama che il Sudermann ha tessuto attorno questo splendido altruista appartiene al genere romantico — e talora appare eccessiva per soverchia emozionalità. Ma la commedia è fatta da un maestro, che vi tiene legati con un dialogo sempre agile e fresco quando non è acuto o vibrante.

Hanno recitato molto bene iersera il Paladini (Zarnecke) e il Picello (Struve), la signora Picello (Lore) e il Maieroni (Biegler). Quest'ultimo ebbe al terzo atto un gesto magnifico, ma prima e dopo ci parve afflitto da soverchia e monotona cupezza. Bisogna riflettere che l'autore ha voluto che Giacomo Biegler, malgrado ogni persecuzione di uomini e di casi rimanga buono e generoso; e che lo premia dandogli l'affetto della tradita Lore. Avviandoli alla riabilitazione il Sudermann deve lasciare sul loro volto un raggio di speranza.

Stasera una nuovissima di Roberto Bracco: *La piccola fonte*.

VOCI DEL PUBBLICO

La terza classe sulla Treviso-Udine

Le solite furberie burocratiche

Da una stazione intermedia

Decisamente il funzionamento delle Ferrovie dello Stato, per quanto riguarda la parte tecnico-amministrativa, lascia molto ma molto a desiderare. Ogni provvedimento, perchè proposto da chi è ignaro e dell'importanza dei varii centri e della loro posizione geografica cozza coi più elementari principi di buon senso: Vedemmo così, da principio, approvato il progetto pel doppio binario fino a Treviso, che si decise poi, per le vive rimostranze, prolungar fino a Casarsa quasichè Udine, il centro del nostro ricco Friuli fosse al di là del confine.

E vedemmo, di poi, saggiamente attuato il servizio viaggiatori di III.a classe anche nei treni diretti, servizio che però si arrestava a Treviso. Ed era naturale: al Friuli nostro spetta solo il dovere di riempire le casse dello Stato!

Tale provvedimento, visibilmente ingiusto, suscitò tutto un coro di vive proteste e di giuste rimostranze.

E la solertissima e intelligentissima Direzione delle ferrovie, con un largo gesto di sovrana degnazione faceva

buon viso, magari in apparenza, alle giuste richieste: e da varie settimane, sulla via ferrata, anche nel tratto Udine-Treviso corrono i treni diretti recanti due o tre vetture di III classe. Acchè lagnarci!

... Ed ecco i poveri viaggiatori che hanno gli spiccioli e il tempo contati, correr frettolosi agli sportelli: a me biglietto di III pel diretto!» Un gesto di noia mal celato e la risposta del bigliettario: «Non ne abbiamo; questa stazione non è ancora autorizzata a venderne; le terze classi nei diretti furono adottate nella Treviso-Udine in via d'esperimento e i biglietti si vendono solo in quelle stazioni!.. I poveri viaggiatori, disillusi, devono ritornarsene a casa o all'albergo a tirar moccoli contro quei solertissimi messer-delle ferrovie, qualora non preferiscano percorrere a piedi la strada che li separa da Udine o Treviso, per quivi acquistar i biglietti...

«La terza classe nei diretti!» provvedimento attuato nella nostra plaga, non depone certo in favore delle menti che si proclamano elette e che pretendono reggere con senno un importante servizio pubblico.

Che razza di calcoli, che razza di dati possono giungere alla Direzione delle ferrovie da tale esperimento? Dal movimento viaggiatori nelle stazioni intermedie alla Treviso-Udine emergeranno dati non attendibili; si facoltizzano quindi le stazioni tutte a vender, sia pur per esperimento, i biglietti di 3 classe pei diretti, caso diverso si dirà che il provvedimento fu adottato non coll'intenzione di favorire il pubblico, ma colla piena pesuasione che così incompleto, darà risultati negativi!

ULTIME NOTIZIE

LA TASSA SUI GIUOCHI DI BORSA

Parigi, 9. — Nei circoli finanziari è vivissimo il malcontento per la tassa votata ieri dalla Camera sulle operazioni della Borsa, per provvedere a uno sbilancio di cinque milioni.

A proposito il *Temps* dice: «La Camera, nella sua profonda ignoranza e noncuranza degli interessi nazionali, nemmeno si accorse di tradire il mercato finanziario francese avvantaggiando i mercati esteri ove i nostri capitali tendono.

«Denigrare ed ostacolare la circolazione dei titoli mobiliari equivale ad immobilizzare la moneta e a rendere più difficili le transazioni fra gli Stati».

Il processo Canevelli Doria

Roma, 9. — Il Tribunale rinviò il processo Canevelli sino all'esito dell'appello interposto dai coniugi Angelelli contro l'ordinanza che negava loro il diritto di costituirsi parte civile.

Il Sindaco di Roma al Re di Svezia

Roma, 9. — Il sindaco di Nathan ha diretto il seguente telegramma al borgomastro di Stoccolma: «Alla memoria del re Oscar nell'opera, nell'intelletto, nelle aspirazioni, esempio di virtù civile, patriottica e umanitaria, Roma tributa riverente compianto.»

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Frumento	da L.	17.70 a 18.70
Cinquantino	»	9.50 a 10.—
Segala	»	13.25 a 13.50
Sorgorosso	»	6.50 a 6.90
Granoturco	»	11.— a 12.—
Fagiuoli	»	24.— a 32.—
Frutta		*al Quintale*
Pomi	da L.	10.— a 40.—
Castagne	»	8.— » 9.—
Pere	»	28.— » 40.—
Foraggi		
Fieno dell'alta	da L.	9.25 a 9.75
Fieno della bassa	»	7.80 a 9.30
Erba spagna	»	8.50 a 9.75
Paglia	»	5.40 a 5.50

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 dicembre 1907

Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	497.50
» Meridionali	»	339.—
» Mediterranee 4 %	»	498.50
» Italiane 3 %	»	340.75
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	495.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	418.—
Cassa risp., Milano 4 %	»	504.—
» » » 5 %	»	510.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	500.—
» » » » 4 1/2 %	»	501.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.01
Londra (sterline)	»	25.20
Germania (marchi)	»	122.73
Austria (corone)	»	104.24
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	96.50
Nuova York (dollari)	»	5.12
Turchia (lire turche)	»	22.43

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

N. 1531

PROVINCIA DI UDINE

DISTRETTO DI LATISANA — COMUNE DI POCENIA

Avviso di concorso al posto di medico comunale

E' aperto a tutto il 31 dicembre p.v. il concorso al posto di medico-chirurgo di questo Comune a condotta piena. Abitanti 2700 circa divisi fra il capoluogo e quattro frazioni; distanza massima dal capoluogo km. 7; strade in pianura buono stato. Stipendio L. 3300 annue compresa la retribuzione quale Ufficiale Sanitario e per il mezzo di trasporto.

I concorrenti allegheranno all'Istanza i documenti di rito a norma delle vigenti disposizioni e gli altri titoli di loro personale interesse.

Avvertesi che è in corso di approvazione il relativo capitolato.

Pocenia, li 30 novembre 1907.

Il Segretario f. G. Tenca Montini — Il Sindaco f. B. ZORZINI

Banca Cattolica di Udine

Società anon. cooper a capitale illimitato

XII Esercizio

Situazione al 30 novembre 1907

Attività

Numerario in Cassa		L. 30,910.25
Valori di propr. della Banca (garantiti dallo Stato)		» 99,501,50
Camb. attive in Portaf.	L. 2,569,162.87	
scadute / in corso / di riscos.	» 18,595 —	» 2,587,757.87
Antec. sopra Valori e Riporti	» 80,800.—	
Conti corr. div.	» 262,838.52	» 343,638.52
Debitori e creditori diversi		» 89,151,46
Mobilio e spese d' impianto		» 6,200.—
Totale delle Attività		L. 3,157,189.60
Valori di terzi in deposito		
a garanzia oper.	L. 513,123.94	
a cauz. di servizio	» 10,000.—	
a custodia	» 7,611.75	» 530,735.69
Tasse e spese d'Amministr.		» 31,341.87
Totale Generale		L. 3,719,267.16

Patrimonio sociale

Capitale	L. 135,420.—	
Fondo di Riserva	» 49,314.65	
Fondo oscill. val.	» 2,148.67	L. 186,883.32

Passività

Dep. a Risp. e in conto corr. liberi e vincolati		» 2,748,727.37
Conti correnti con Banche e Corrispondenti		» 116,715.43
Debitori e Creditori diversi		» 49,660.—
Conto Dividendi		» 1,183.50
Fondo previdenza impiegati		» 5,492.69
Totale della Passività		L. 3,108,662.31
Valori di terzi in deposito		
a garanzia oper.	L. 513,123.94	
a cauzione	» 10,000.—	
a custodia	» 7,611.75	» 530,735,69
Utili lordi dep. dagl' int. passivi a tutt'oggi e risc. eser. prec.		» 79,869.16
Totale Generale		L. 3,719,267.16

Il Presidente F. MARTINUZZI — Il Direttore provv. A. MIANI

Il Sindaco *Mons. F. Ostermann* — Il Cassiere *O. Politi*

Operazioni

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 15 e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto Corrente con chèques* al 3 1/2 %

Id. *a Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore al 3 1/2 %

Id. *a Piccolo risp.* (libretto gratis) al 4 %

a *Risparmio vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme*, al tasso dal 5 al 6 % a seconda delle scadenze.

Antecipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei soci e non soci.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di L. 27.— sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell' Istituto.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti